

L'editoriale

Benvenuti nel nuovo numero di Antonianum Notizie e benvenuti nella nostra biblioteca. Sì, perché la biblioteca dell'Antonianum, da sempre il nostro quartier generale, sta diventando sempre più anche il luogo nel quale il CCA dà appuntamento ai suoi amici, sostenitori, e al pubblico interessato alla cultura. Come potete leggere in queste pagine, si sono svolte numerose iniziative nella nostra biblioteca, e altre sono previste. Senza dimenticare, poi, che la nostra biblioteca è soprattutto... una biblioteca. Ben fornita e vivace, come dimostra il ricco elenco delle acquisizioni recenti che trovate nella pagina seguente.

Enrico Lotti

Premio Letterario 2013

È stato dato il via ufficialmente alla nuova edizione del Premio Letterario promosso dal Centro Culturale Antonianum. Il premio, che quest'anno raggiunge la sua XIV edizione, è dedicato alla memoria del pittore Aldo Gbiacci, del gruppo artistico Rosetum, che illustrò i volumi delle passate edizioni. Il premio si articola in due sezioni, **Poesia e Narrativa**. I testi saranno letti e giudicati da una giuria nominata dal CCA. I premiati (tre per ciascuna sezione) saranno pubblicati in un volumetto, con illustrazioni originali di Mario Quadraroli. Termine per la consegna degli elaborati il **31 ottobre 2013**. Il premio sarà presentato al pubblico il prossimo **6 giugno**, nell'ambito dell'incontro con Francesco Fiorista (vedi box a destra). Bando di concorso, scheda di partecipazione e tutte le informazioni necessarie sono disponibili sul nostro sito Web: www.centroculturaleantonianum.it

INCONTRI IN BIBLIOTECA

Il resoconto delle attività dei mesi scorsi

di Riccardo Steiner

Proseguono gli incontri in biblioteca, una serie di appuntamenti di carattere culturale che hanno luogo nella biblioteca dell'Antonianum a Milano, in corso XXII Marzo; un'iniziativa che conferma il gradimento da parte del pubblico, e che fa della nostra biblioteca non solo il "cuore" del nostro centro culturale, ma anche un importante punto d'incontro nel quartiere.

Il calendario degli ultimi mesi, dopo la premiazione del premio letterario edizione 2012 e l'incontro su Picasso condotto da Mario Quadraroli, di cui abbiamo dato conto nel numero precedente, prevedeva due altri appuntamenti: l'incontro di carattere letterario tenuto da Clara Monesi e dedicato alla scrittrice Elsa Morante, e una conferenza tenuta dal biblista Enzo Borghi, nell'ambito delle iniziative dedicate all'anno costantiniano.

Il mondo di Elsa Morante

"Elsa Morante tra storia e immaginazione" era il titolo dell'incontro tenuto da Clara Monesi, docente di Lettere e attrice teatrale, che ci ha introdotto la figura e l'opera della scrittrice romana, dando lettura di alcuni passaggi tratti dai suoi testi



più significativi: *L'isola di Arturo*, *Menzogna e sortilegio* e *La storia*. L'incontro, svoltosi lo scorso 23 marzo alla presenza di un pubblico numeroso e partecipe, era la prosecuzione ideale di quello dell'anno scorso, che verteva su Natalia Ginzburg, e intendeva riproporre all'attenzione del nostro pubblico una delle scrittrici (ma la Morante, che odiava le distinzioni di genere, avrebbe detto "scrittori") più interessanti e più personali del dopoguerra italiano.

Religione e società

Di tutt'altro tema l'incontro tenutosi il mese successivo, il 6 di aprile, da Ernesto Borghi e Giorgio Castellari, "Che cosa vuol dire essere critiani liberi?". L'incontro prendeva ispirazione dalla ricorrenza dell'Editto di Costantino, promulgato a Milano nel 313 d. C., per affrontare una serie di riflessioni di grande attualità. Dopo un doveroso ed efficace inquadramento storico, a cura di Giorgio Castellari (vice presidente del CCA ed ex docente



In alto, la biblioteca dell'Antonianum gremita di pubblico durante uno dei recenti incontri. Qui sopra, a sinistra: Clara Monesi ed Enrico Lotti durante l'incontro su Elsa Morante. A destra, Ernesto Borghi (con il microfono) e Giorgio Castellari, protagonisti della conferenza indetta in occasione dell'Anno Costantiniano.



e preside), Borghi ha preso la parola per mettere sul tappeto alcuni dei temi che, da 1.700 anni, sono all'ordine del giorno nel rapporto tra società e religione organizzata, riflettendo sul significato del concetto di libertà religiosa e del significato della fede cristiana nelle sue radici bibliche e nell'ambito della cultura contemporanea. Un tema forse molto impegnativo ma che ha saputo attirare un pubblico molto numeroso, che poi ha dato luogo a un dibattito lungo e appassionato. ✚

Rime Dovute Biblioteca, 6 giugno

Un altro appuntamento in biblioteca, l'ultimo prima della pausa estiva, per un incontro con un autore, che leggerà e presenterà la sua opera.

Giovedì 6 giugno, alle ore 18, Francesco Fiorista presenterà il suo ultimo volume di poesie dal titolo **Rime Dovute** (pubblicato dalla casa editrice Ancora). Introduce **Giorgio Castellari**.

Fiorista (Milano, 1949), già cardiologo presso un grande ospedale milanese, appartiene alla ormai rara categoria dei medici umanisti e scrittori. Molti suoi articoli sono stati pubblicati su quotidiani nazionali, periodici e riviste specializzate. Per i suoi componimenti poetici ha ottenuto numerosi premi in concorsi letterari nazionali.

Uno dei suoi testi più noti è il *Vangelo in versi e in rima*, rivisitazione del Nuovo Testamento in 30 mila versi rimati, giunto nel 2011 alla quarta edizione.

Rime dovute è una raccolta di poesie (e di alcune prose) in cui l'autore si muove dal piano personale e affettivo a quello collettivo. Con un perfetto gioco di sillabe e di rime, Francesco Fiorista mescola la propria memoria personale a quella di mezzo secolo di storia italiana (cinema, sport, cronaca, costume, ecc.), che hanno regalato al nostro popolo momenti di grande gioia alternati ad eventi dolenti. Il lettore rivive gioie ed emozioni che sono entrate nella Storia, per non dire nella leggenda e nel mito, della nostra memoria collettiva.

In quest'occasione verrà presentata ufficialmente anche la nuova edizione del **Premio Letterario 2013**, per componimenti originali in prosa e poesia (vedi box a sinistra).

Per ulteriori informazioni:

www.centroculturaleantonianum.it



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

Care, vecchie e sincere amicizie

Sforare i 90 anni ed essere lucido, sciolto e brillante nel parlare. Fisicamente a posto, salvo l'ausilio di un bastone per sostenere meglio i passi. Che bello! Così mi è apparso monsignor Luigi Bettazzi che il 26 novembre prossimo compirà diciotto lustri. Non ha incertezze nel rievocare gli incontri a Ivrea con Alberto Boccotti e con il sottoscritto quando si interessava al Centro culturale Antonianum e alla rivista "La Piccola Città". Il discorso-cardine, però, riguarda il Vaticano II di cui fu testimone diretto con la nomina a vescovo durante la sessione conclusiva. Da buon pastore, oramai emerito, sintesi in tre verbi il messaggio conciliare: annunciare il vangelo, denunciare le distorsioni del mondo, rinunciare al potere dell'istituzione. La sua conversazione è un flusso inesauribile di memorie, aneddoti, battute. Tra le tante, eccone una. Muore un rabbino e la sua anima sale in Paradiso ove Pietro consente al suo ingresso mostrandogli "giusti" di ogni religione e di ogni cultura; pieno di meraviglia, il rabbino chiede allora il significato di un muro alle sue spalle. Il primo apostolo sorride e spiega: "Là dietro ci sono i cattolici che preferiscono stare da soli". Quanta strada dobbiamo ancora fare per il reale senso dell'ecumenismo... ✚



A RITROSO NEL TEMPO

In viaggio con la scrittrice Simonetta Agnello Hornby

di Gloria Casati

Nata a Palermo, ma trasferitasi a Londra, dove vive tuttora, dal 1972, Simonetta Agnello Hornby è divenuta una delle scrittrici più affermate e più conosciute del nostro tempo. Una carriera "tardiva", possiamo dire, visto che il suo primo romanzo è del 2002. Il suo principale lavoro, infatti, la vede alla guida di uno studio legale specializzato nel diritto di famiglia e nella tutela dei minori, servizio rivolto anzitutto alle fasce più deboli della popolazione, quali gli immigrati.

Ma questo non le ha impedito di dedicarsi alla sua passione, la scrittura; dal 2002 in poi i suoi libri sono stati un successo dietro l'altro.

Qualcuno l'ha definita "la sorella mediterranea di Jane Austen", per quella sua capacità di creare atmosfere, di descrivere personaggi e ambienti in contesti narrativi capaci di far rivivere al lettore tutta l'emozione del tempo passato. La quasi totalità delle sue storie è ambientata in Sicilia, sua terra natale. La Sicilia di ieri, la cui narrazione, al tempo stesso affascinante e inquietante, getta luce anche sull'oggi, suggerendo chiavi di lettura che ci aiutano a comprendere meglio anche il presente.

Partiamo quindi, in questa veloce carrellata, dal suo primo lavoro, quello che l'ha resa nota al grande pubblico: *La mennulara* (2002). Siamo nella Sicilia del 1963. Maria Rosaria Inzerillo, conosciuta da tutti in paese come "la mennulara" (cioè la raccoglitrice di mandorle) è morta. Da questo punto in poi si snoda, a ritroso, un racconto che ruota attorno a questa controversa figura di donna, venerata con gratitudine da alcuni, maledetta e odiata da altri. Sullo sfondo una Sicilia fatta di vita di paese, di



La scrittrice Simonetta Agnello Hornby, siciliana d'origine e inglese d'adozione.

oscuere presenze mafiose, di paesaggi tipici, presenti nell'immaginario di tutti: la zagare, i campi di frumento, le feste religiose a cui la gente è così profondamente legata.

Un Sicilia che sta scomparendo: quella dei "servi" di famiglia, a cui appartiene la menulara, e delle grandi famiglie dell'aristocrazia latifondista.

Nel 2004 esce *La zia marchesa*. Qui l'atmosfera è decisamente da *Gattopardo*: siamo infatti nella seconda metà dell'800, quando quell'aristocrazia terriera è ancora dominante in Sicilia, ma comincia a perdere il suo prestigio dopo l'avvenuta Unità d'Italia. Sono storie di povertà che s'intrecciano. Povertà diverse: quelle dei poveri veri e propri, la cui vita è fatta di stenti, come quella di Amalia (nel romanzo la voce narrante), che vive in una caverna di pietra con la nipote Pinuccia. E la "povertà" dei ricchi, prigionieri della

"forma", dell'apparenza, legati ad un "gioco delle parti" al quale occorre sacrificare sentimenti e aspirazioni per vivere, alla fine, una vita che non si è scelta, come succede a Costanza, la protagonista.

E a proposito di vite "non scelte", indubbiamente quella narrata ne *La monaca*, del 2010, è molto significativa. Ambientata, come la precedente, nell'800, narra le vicende di Agata Padellani, costretta, (come la ben più celebre Monaca di Monza manzoniana), ad entrare in convento contro la sua volontà. Ma Agata trova conforto nella lettura e nello studio; attraverso la cultura, matura la propria personalità, spalanca i propri orizzonti oltre le mura del convento, dove soffiano venti di battaglie che porteranno alla Unità d'Italia. Anche il suo cuore, i suoi sentimenti subiscono un processo di maturazione: Agata diventa capace di discernere infatuazioni da legami autentici e sarà pronta a scegliere il proprio destino, quando sarà il momento, senza rimpianti e senza rimorsi. Uno spaccato di storia osservato attraverso le grate, filtrato da una spiritualità sempre più consapevole e matura, un ponte sospeso fra l'interiorità e la concretezza, a partire da una preghiera solitaria che, nel tempo, si fa comunione e partecipazione con il mondo.

Con *Boccamurata* (2007), invece, siamo in una Sicilia ormai moderna, sul cui scenario si muovono personaggi fortemente condizionati da antiche rancori, da segreti intuiti ma mai svelati, da ricchezze materiali che affondano nella povertà delle relazioni e nell'ambiguità dei sentimenti. Eppure, su tutti, svetta la fedeltà di una donna al suo primo e unico amore: un amore "infausto", una felicità breve e "maledetta", eppure bastante, sola, a

dare significato a una vita.

Di rapporti familiari segnati dal sospetto si parla anche nel romanzo successivo, *Vento scomposto*, del 2009. Per la prima (e unica!) volta ci spostiamo dalla Sicilia a Londra, proprio nel cuore della City, il centro finanziario della città. Qui lavora Mike, felicemente sposato con Jenny, giovane donna in carriera. Hanno due meravigliose bambine, Amy e Lucy. Ma sono alcuni strani comportamenti di quest'ultima a far nascere, nelle sue insegnanti, il sospetto di un malessere con radici drammatiche e profonde. Da qui parte una narrazione che, se come sempre è caratterizzata dalla descrizione attenta di ambienti e personaggi, per la prima volta assume i contorni del thriller sociale e familiare. Un viaggio, sempre col fiato sospeso, in una Londra fotografata soprattutto negli interni di appartamenti di famiglie alto-borghesi, o in aule di tribunali, ma anche raccontata nel traffico delle sue vie, nei suoi pittoreschi mercati, nella sua veste più nota e riconoscibile.

Sicuramente originalissimo è uno degli ultimi lavori della Hornby: *Un filo d'olio* (2011). Non perché sia un libro di ricette (di quelli sono pieni i banchi delle librerie!), ma perché l'autrice ha voluto, attraverso le ricette della sua famiglia, ancora una volta immergerci in uno spaccato della sua Sicilia, quello che, purtroppo, sta per essere dimenticato e perduto. Cio che noi "assaporiamo" in queste pagine non sono semplicemente "cibi": sono i gusti genuini di una volta che si mescolano ai ricordi di un'epoca trascorsa da poche decenni, che pure sembra tanto lontana: quella degli anni '50. Era un'Italia che sapeva ancora rallegrarsi delle piccole cose, attenta al non spre-

care nulla, capace di dare valore e significato alla quotidianità. Ed ecco le ricette di casa Agnello, condite di aneddoti e animate dai personaggi che in quella casa vivono o trascorrono parte del loro tempo. Eccoli tutti intorno al tavolo ad aspettare che Giovannina scodelli la sua "minestrina primavera", prelibato mosaico di "sapori di maggio", dove le verdure sono sapientemente aggiunte ad una ad una perché nessuna perda sapore.

Ma anche la preparazione del pane era un rito che persino i bambini non volevano lasciarsi sfuggire. E poi le "infrazioni di zia Teresa", che quando riusciva ad impossessarsi della cucina sfornava una quantità e una varietà di dolci da far invidia alla migliore pasticceria.

Chi volesse unire gusto del palato a sapore d'altri tempi, non ha che da addentrarsi fra le pagine di questo libro.

Ed ora, dopo esserci "ingolositi" con questa serie di storie, tutte bellissime, non ci resta che aspettare l'uscita dell'ultima fatica della nostra autrice: *Il veleno dell'oleandro*, uscito da poco e appena arrivato anche nella nostra biblioteca.



In biblioteca

Opere di Simonetta Agnello Hornby disponibili presso la nostra biblioteca:

Boccamurata

Feltrinelli 2007, Narr D 1381

La mennulara

Feltrinelli 2002, Narr D 1165

La monaca

Feltrinelli 2010, Narr D 1538

Un filo d'olio

Sellerio 2011, Narr A 693

Il veleno dell'oleandro

Feltrinelli 2013, Narr D 1693

Vento scomposto

Feltrinelli 2009, Narr D 1502

La zia marchesa

Feltrinelli 2004, Narr D 1245

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

S. Tamaro
Ogni angelo è tremendo
Bompiani, 2013 - Narr C 2197

E. Ferrante
Storia del nuovo cognome
e/o, 2012 - Narr C 2196

P. Capriolo
Caino
Bompiani, 2012 - Narr C 2201

G. Riotta
Le cose che ho imparato
Mondadori, 2011 - Narr C 2199

A. Picca
Addio
Bompiani, 2012 - Narr C 2198

Z. Shalev
Quel che resta della vita
Feltrinelli, 2013 - Narr D 1694

S. Agnello Hornby
Il veleno dell'oleandro
Feltrinelli, 2013 - Narr D 1693

N. Englander
Di cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank
Einaudi, 2012 - Narr D 1692

E. Olmi
L'apocalisse è un lieto fine
Rizzoli, 2012 - Narr D 1691

P. D. James
Morte a Pemberley
Mondadori, 2013 - Narr D 1690

E. George
Un castello di inganni
Longanesi, 2012 - Narr D 1688

W. Smith
Vendetta di sangue
Longanesi, 2013 - Narr D 1687

C. Sanchez
Entra nella mia vita
Garzanti, 2013 - Narr D 1686

G. Cooper
I custodi della biblioteca
Nord, 2012 - Narr D 1685

E. Carrère
Limonov
Adelphi, 2012 - Narr D 1684

Vasquez Montalban
La bella di Buenos Aires
Feltrinelli, 2013 - Narr D 1683

A. Tabucchi
Il tempo invecchia in fretta
Feltrinelli, 2009 - Narr D 1682

T. Chevalier
L'ultima fuggitiva
Neri Pozza, 2013 - Narr C 2194

J. Briskin
L'altra faccia dell'amore
SK, 2008 - Narr B 2527

A. Giménez-Bartlett
Gli onori di casa
Sellerio, 2013 - Narr A 704

T. De Mauro
Parole di giorni un po' meno lontani
Il Mulino, 2012 - Narr C 2198

•••Storia
N. Ferguson
Occidente - Ascesa e crisi di una civiltà
Mondadori, 2012 - Storia D 467

E. Mo
Diario dall'Afghanistan
Transeuropa, 2012 - Storia B 419

M. Di Figlia
Israele e la sinistra
Donzelli, 2012 - Storia C 623

A. Ventrone
Vogliamo tutto. Perché due generazioni hanno creduto nella rivoluzione 1960-1988
Laterza, 2012 - Storia C 625

G. Nicolosi
"Risorgimento liberale". Il giornale del nuovo liberalismo
Rubbettino, 2012 - Storia D 469
M. Ponzani

Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, "amanti del nemico", 1940-1945
Einaudi, 2012 - Storia D 468

N. Arena
Storia di un comunista ingenuo
A&B Editrice, 2012 - Storia C 624

Il consiglio del bibliotecario

M. Cucchi
L'indifferenza dell'assassino
Guanda, 2012 - Narr C 2200

La vicenda prende l'avvio nella Milano di metà '800, all'indomani dell'unità d'Italia, seguendo le gesta efferate di Antonio Boggia: un serial killer, il primo della storia italiana, che otteneva la fiducia delle sue vittime e poi le uccideva, per incamerarne i beni. Il racconto, che si muove tra il passato e il presente, è un'esplorazione della mente criminale e dei vicoli di Milano, ed è condotta da Cucchi, romanziere e poeta.